Data:
domenica 21.01.2018

LA NAZIONE
FIRENZE

Estratto da Pagina:
5

L'ESPERTO IL VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CON DELEGA ALLE SMART CITY

«Impariamo lo sviluppo sostenibile» Residenti più informati e connessi

di PAOLA FICHERA

SI FA PRESTO a dire smart city, ma il tema è tanto importante per il futuro delle nostre imprese e per la qualità della vita nelle città, quanto complesso. Lapo Baroncelli è un giovane imprenditore ed è il vicepresidente di Confindustria Firenze che gestisce la delega proprio sulle smart city.

Proviamo a fare chiarezza

«Le infrastrutture sono strategiche per le città contemporanee dove non sono utili solo al turismo. ma a tutte le aziende che rappresentano la maggior parte del Pil del nostro territorio».

A che punto siamo?

«Un'integrazione di tutti i servizi. Non solo di aeroporto, tramvia e alta velocità ferroviaria, anche delle infrastrutture tecniche. Penso alle linee per la connettività veloce, ma anche ai lampioni intelligenti che Silfi sta installando in queste settimane in città, penso alla videosorveglianza e ai servizi al cittadino e alle imprese su tutto il territorio».

La città non basta...

«No, serve l'area vasta per competere con i territori metropolitani europei. La grande Firenze deve pensare in grande e al momento mancano ancora dei 'pezzi' importanti per il completamento della rete infrastrutturale».

Abbiamo fatto qualche passo avanti?

«Per la prima volta c'è una sinergia reale fra tutti gli attori coinvolti sul territorio. Stiamo facendo un percorso congiunto tutti insieme: enti e imprenditori e i primi risultati si vedono. Abbiamo creato un board, un luogo dove tutti gli attori interessati si riuniscono per lavorare insieme».

L'Europa è molto più avanti rispetto a noi?

«Non direi. Tante città europee vengono a Firenze per imparare nicchie di segmento sulle quali siamo all'avanguardia. Per esempio sul controllo integrato fra traffico illuminazione e parcheggi. Pochi sanno che la control room di Silfi è una delle più all'avanguardia al mondo».

Però la strada da fare è ancora tanta.

«E' vero. Ora serve un cambio di passo e di cultura. Fino ad oggi non si era posta abbastanza attenzione sull'integrazione di più sistemi, gestvamo tutto a compartimenti stagni. L'integrazione non serve solo a ridurre i costi, ma soprattutto a ottimizzare i servizi».

Un esempio?

«Quando riusciremo a controllare i flussi di auto in ingresso in città potremo consigliare in tempo reale percorsi alternativi, parcheggi scambiatori e le percorrenze sia in auto che in tramvia. L'utente sarà messo nelle condizioni di scegliere l'opzione migliore. Per i clienti delle nostre aziende sarà un supporto che faciliterà i contatti. Il nuovo aeroporto aumenterà voli e destinazioni e darà certezza agli spostamenti. Gli imprenditori raggiungeranno più facilmente le aziende e avremo spostamenti simili a quelli dei grandi centri produttivi europei. La prossima linea che sarà costruita arriverà all'Osmannoro».

Lapo Baroncelli, imprenditore presidente Xenia Hotels

PATTO per FIRENZE

La città cantiere: «Acceleriamo la crescita»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.